

## CAPITOLO 4

# DALL'AMORE, CON AMORE, PER AMORE

Ogni dono è “frutto d’amore”: se fai un dono vuoi sempre dimostrare l’amore , a meno che tu non sia ipocrita!

Ogni Dono di Dio ci dimostra il Suo Amore: Egli ci ha amati (tanto amati) che ci ha fatto dono di Gesù Cristo e dello Spirito Santo.

Per quanto eccellente sia il Dono dello Spirito Santo, dall’Amore di Dio riceviamo altra Grazia ancora, poiché lo Spirito Santo stesso ci arricchisce ulteriormente coi SUOI MOLTEPLICI E DIVERSI DONI SPIRITUALI!

Se da una parte è vero, e lo è, che “*abbiamo tutto pienamente in Cristo*”, dall’altra è altresì vero che Dio sa “aggiungerci Grazia sopra Grazia” mediante i DONI DELLO SPIRITO SANTO.

Frutto dell’Amore di Dio e da Lui ricevuti, i DONI DELLO SPIRITO SANTO DEVONO ESSERE USATI CON AMORE: anche il più grande dei Doni Spirituali, se non fosse usato con Amore, DEVE ESSERE IMPEDITO!

«ora vi mostrerò una via, che è la via per eccellenza» I<sup>a</sup> Cor. 12/31

«se parlassi..., se profetizzassi..., se conoscessi..., se avessi fede..., se operassi..., se...: senza Amore ciò NIENTE MI GIOVA» I<sup>a</sup> Cor. 13/1-3

*L’Amore deve essere VIA, STRUMENTO,  
METODO e CONDIZIONE per i Doni e il loro esercizio!*

E’ indiscutibile che nel corpo “la mano abbia bisogno dell’occhio e questo della mano”: così nella Chiesa tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Ciò che non devo MAI dimenticare è **che IO HO BISOGNO DEL “CORPO” MOLTO PIÙ DI QUANTO IL CORPO ABBA BISOGNO DI ME!!!**

Dio vuole che ognuno serva ed eserciti il proprio Dono spirituale: chi vuole “**realizzarsi spiritualmente**” deve sapere che ciò è possibile **SOLO SERVENDO DIO E LA CHIESA.**

**SERVIRE È DOVERE E RESPONSABILITÀ...  
... DI OGNI CREDENTE**

Nella Chiesa non ci devono essere due categorie di persone: i servi e i serviti (gli attivi e i passivi, oppure quelli che danno e quelli che ricevono, o meglio i fiumi e i laghi!)

La situazione PENOSA di molte Chiese Locali vede POCHI CHE TIRANO IL “CARRO” e molti che si lasciano tirare appesantendo essi stessi il “carro” e additando, peraltro, le pecche dei pochi lavoratori!

Come già detto, nella Chiesa NESSUNO DEVE ESSERE SPETTATORE.

«l’occhio non può dire alla mano: io non ho bisogno di te;...» I<sup>a</sup> Cor. 12/21

## **Non è pensabile il servizio SENZA UMILTÀ**

Nella Chiesa del Signore non c’è posto (non deve esserci) per l’autosufficienza e l’individualismo: nessuno è sufficiente a sé stesso, tutti sono utili... e nessuno è necessario o indispensabile!

E’ importante assimilare che dobbiamo avere rispetto l’uno dell’altro: ogni servizio è utile. D’altra parte, non è forse vero che nel corpo “le parti nascoste” sono talvolta le essenziali? Questo dico per ribadire il concetto in base al quale ciascuno deve sentirsi incoraggiato a **lavorare servendo, esercitando il proprio Dono**: bando al disprezzo per l’altro e all’autocommiserazione!

### **- BANDO AL SENSO DELL’INUTILITÀ -**

Molti credenti si commiserano sentendosi inutili, turbati e afflitti perché pensano di non essere capaci di nulla: questo è grave, deleterio ed eretico!

Per questo motivo, tra i compiti dei Conduttori vi è la Cura Pastorale, atta ad eliminare tutte le “deformazioni mentali”, dovute a vari fattori scatenanti e che portano i Credenti alla Commiserazione, alla Passività e alla frustrazione.

A volte viene presentato (proclamato) un Vangelo sdolcinato e falso, ma il Vangelo di Gesù chiede ai Credenti di essere DISCEPOLI e facitori della Parola di Dio (Mtt. 28/18-20) (Gc. 1/22-23)

## **BISOGNA FARE**

Il discepolo è “colui che fa” ciò che dice il suo maestro: niente di più e niente di meno.

Il discepolo Cristiano è colui che viene caratterizzato da ciò che segue:

1. Colui che porta IL GIOGO: ubbidisce a Cristo. Mtt. 11/28-29
2. Colui che SERVE “a fatti” (non a parole): egli non ha pretese. Lc. 17/7-10; Mtt. 8/9; 10/24; Rm. 1/1
3. Colui che rinuncia gioiosamente a tutto ciò che Dio gli ordina di lasciare: non replica e non mormora. Mtt. 16/24; Lc. 14/33; Fil. 3/8

4. Colui che offre un servizio di qualità: di tutto cuore. I<sup>a</sup> Cor. 4/1-2
5. Colui che porta la propria croce: si crocifigge per non conformarsi al mondo. Mtt.10/38; 16/24; Gv. 19/17; Rm. 12/1-2; I<sup>a</sup> Pie. 1/14

*Il discepolo di Cristo guarda al Suo maestro: per lui tutto il resto è “spazzatura” (Fil. 3/8)*

Il discepolo di Cristo si lascia modellare e Dio lo trasforma!

Il discepolo di Cristo non risponde MAI: “*se, no, non so, forse, non mi sento, non l’ho fatto mai, ecc*”!

**- IL DISCEPOLO UBBIDISCE E BASTA -**  
**SIAMO DISCEPOLI: CRISTO CI HA ACCETTATI!**  
**Dimostra di essere un discepolo!**

E’ proprio in qualità di discepoli e servi che noi dobbiamo esercitare i Doni ricevuti dalLo Spirito Santo: Egli ce li ha dati SOLO per questo.

Dobbiamo “sentirci” onorati e considerarci privilegiati pensando al fatto che Egli vuole usarci come STRUMENTI NELLA MANO SUA: potrebbe fare tutto da solo, non pensate?

Ribadisco che nessuno potrà mai fare un elenco di TUTTI i Doni di Dio: quelli che la Bibbia menziona sono solo alcuni, poiché Egli da dei Doni in base ai vari bisogni che le circostanze e i posti presentano e richiedono!

E’ interessante considerare che *il discepolo non deve cercare di capire a tutti i costi ma deve preoccuparsi di FARE A TUTTI I COSTI* quanto espressamente richiestogli!

Il discepolo non sceglie cosa fare, né come, quanto o dove farlo: egli si attiene semplicemente ed esclusivamente agli ordini ricevuti!

«ti conformerai alla legge che ti insegneranno» Deut. 17/11

«farete tutto secondo il modello...» Es. 25/9

«fà ogni cosa conforme al modello mostratoti» Es. 25/40; Ebr. 8/5

«Mosè, fece... secondo il modello» Num. 8/4

«attenti al modello delle sane parole» II<sup>a</sup> Tim. 1/13

ecc ecc